



Il **PROGETTO DIALETTO / Testimonianze dialettali nel Maceratese** prende l'avvio nel 2001 a seguito di un **protocollo d'intenti** sottoscritto fra l'**Amministrazione Provinciale di Macerata** (Assessorato ai Beni e alle Attività culturali), la **Comunità Montana dei Monti Azzurri** di San Ginesio e l'**Università degli Studi di Macerata** (*Istituto di Glottologia e Linguistica Generale*, poi *Dipartimento di Ricerca Linguistica, Letteraria e Filologica*, ora confluito nel *Dipartimento di Studi Umanistici*), con il contributo della **Regione Marche**. Nel 2003 si è aggregata anche la **Comunità Montana delle Alte Valli dell'Esino e del Potenza** di San Severino.

Sito web del progetto: <http://dialetto.unimc.it/>

RAPPORTO SULLO STATO DELLA RICERCA AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2004

TESTIMONIANZE DIALETTALI NEL MACERATESE

Territorio della Comunità Montana delle Alte Valli del Potenza e dell'Esino Rapporto sullo stato della ricerca (marzo 2005)

In base alla convenzione tra il Dipartimento di Ricerca Linguistica, Letteraria e Filologica (DIPRI) dell'Università di Macerata, l'Amministrazione Provinciale di Macerata e la Comunità Montana delle Alte Valli del Potenza e dell'Esino in seno al "Progetto Dialetto", siglata in data 01.06.2004, è stata avviata la seconda fase del progetto di ricerca e studio dei documenti linguistici e della produzione letteraria in dialetto del territorio provinciale maceratese, dedicata all'esplorazione del settore geografico della Comunità Montana delle Alte Valli del Potenza e dell'Esino.

Nell'arco del 2004 si è dato corso alla costituzione di un archivio sonoro che accoglie, per il momento, testimonianze audio delle parlate di S. Severino M., Macerata e Matelica. Per tutte le località si sono raccolti sia documenti orali di parlato letto che di parlato spontaneo. Nel primo caso i raccoglitori hanno scelto cinque testi poetici per varietà dialettale da far leggere a tutti gli intervistati dell'area dialettale di riferimento. La procedura adottata ha la finalità di rendere i dati facilmente confrontabili. In alcuni casi, gli intervistati hanno proposto di leggere loro componimenti poetici o in prosa, documenti che sono stati comunque raccolti per arricchire ulteriormente il nostro archivio sonoro. Nel caso del parlato spontaneo si è proceduto in due modi diversi a seconda del contesto situazionale, della disponibilità degli intervistati e del loro atteggiamento psicologico. Abbiamo, quindi, realizzato sia delle interviste libere condotte per nostro conto da parlanti locali, nella fattispecie nel caso di Macerata e Matelica da due nostre collaboratrici esterne, sia registrazioni di parlato spontaneo. Abbiamo, inoltre, cercato di coprire



attraverso le registrazioni di parlato spontaneo il numero più elevato possibile di località dei singoli comuni presi in considerazione.

I minuti di registrazione raccolti fino ad ora e suddivisi per comune e tipo di parlato – letto e spontaneo – sono:

- San Severino M.: parlato letto 76 minuti, parlato spontaneo 258 minuti;
- Macerata: parlato letto 60 minuti, parlato spontaneo 170 minuti;
- Matelica: parlato letto 35 minuti, parlato spontaneo 60 minuti.

Al lavoro di registrazione sul campo di documenti orali è seguita poi una seconda fase, ossia la creazione di tutta una serie di documenti che codificano le registrazioni stesse e danno informazioni sulle loro modalità, sugli ambienti in cui sono state realizzate e sulle caratteristiche anagrafiche, socio-culturali e linguistiche degli intervistati.

La terza fase del lavoro legato alle produzioni orali riguarda in particolare le registrazioni di parlato spontaneo, le quali, non avendo un testo scritto di riferimento, richiedono un lungo e laborioso lavoro di trascrizione, lavoro che è stato appena iniziato e che seguirà una modalità fon-ortografica comune a tutti i trascrittori. Nel caso delle registrazioni di parlato letto questa fase richiede l'annotazione delle letture divergenti rispetto al testo scritto per osservare il grado di fedeltà dell'intervistato al testo e al contempo alla propria varietà dialettale.

La quarta fase è di tipo prettamente scientifico e seguirà modalità diverse a seconda della tipologia di parlato. Il progetto di ricerca della destinataria dell'assegno di ricerca finalizzato allo studio delle **varietà diastratiche nell'area maceratese dal dialetto all'italiano regionale** ha come oggetto di indagine la valutazione dell'articolazione e vitalità della metafonìa e della sua interfaccia con il genere grammaticale. I documenti orali raccolti, quindi, saranno esaminati prendendo in considerazione le realizzazioni del vocalismo nei *corpora* registrati. Le produzioni di parlato letto saranno oggetto di un'indagine di tipo spettro-acustico da condursi nel Laboratorio di Fonetica Sperimentale del DIPRI, mentre quelle di parlato spontaneo verranno utilizzate facendo riferimento sia alle trascrizioni di cui sopra che alla percezione acustica della ricercatrice. Le diverse modalità di analisi dei dati orali sono dovute al fatto che solitamente è stato possibile realizzare le registrazioni di parlato letto in ambienti abbastanza puliti da rumore. Questa è una condizione indispensabile per rendere le produzioni orali indagabili con strumenti informatici. Le registrazioni di parlato spontaneo, al contrario, non hanno in genere goduto di condizioni così fortunate. L'esame delle produzioni vocaliche di parlato letto è già stato iniziato e per il momento riguarda due soggetti di San Severino M. per un totale di ca. 300 vocali analizzate spettro-acusticamente.

Sempre nell'ambito dell'indagine della metafonìa e del genere grammaticale, l'assegnista di ricerca ha anche improntato in ambiente Access un *database* che accoglie per ora i lemmi metafonizzati, o che sarebbero dovuti esserlo, contenuti nel *Glossario dei dialetti di Macerata e Petriolo* di Giovanni Ginobili. Successivamente questo database potrà essere arricchito con lemmi provenienti da altri testi scritti e dalle trascrizioni delle registrazioni di parlato spontaneo, una volta che queste saranno terminate. La ricerca svolta dal DIPRI segue, quindi, due direttrici che si



unIMC
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova

DIPARTIMENTO DI

STUDI UMANISTICI
lingue, mediazione,
storia, lettere, filosofia

**Testimonianze
dialettali
nel maceratese**

integrano a vicenda: da una parte i documenti scritti, dall'altra i documenti orali, entrambi finalizzati all'indagine dei medesimi fenomeni linguistici.

Nel corso del 2004 sono stati anche individuati testi dialettali rappresentativi dei dialetti parlati nei diversi comuni della Comunità Montana delle Alte Valli del Potenza e dell'Esino, in genere inediti, destinati alla realizzazione di un'antologia dialettale di prossima pubblicazione. L'antologia comprende testi di Rutilio Rotelli e Amedeo Gubinelli per San Severino M., di Settimio Carminelli per Sefro, di Bruno Caldarelli per Esanatoglia, di Tarcisio Baldini, Ennio Donati e Vincenzo Boldrini per Matelica, di Lanfranco Orpianesi per Fiuminata, di Aldo Vincenzetti per Pioraco, di Oreste Marchionni per Castelraimondo, di Arcangelo Saracini per Treia, ed infine alcuni estratti dal volume *Gagliole. La sua storia – La sua cultura – La sua economia* (2004) per quest'ultima località.

Infine, è stato continuato lo spoglio del patrimonio librario della Biblioteca Comunale Mozzi-Borgetti di Macerata sia per quanto riguarda i testi inediti che quelli a stampa. Sono, quindi, state incrementate le registrazioni nel *database* del Progetto Dialetto (cfr. URL: <http://reti.unimc.it/dialetto>) e sono state integrate le collocazioni che risultavano lacunose. Attualmente il suddetto *database* conta l'inserimento dei seguenti dati: 1289 autori, 1187 articoli in rivista, 304 contributi in monografia, 271 materiali d'archivio, 1414 monografie, 224 riviste, 1805 collocazioni, 33 biblioteche.

Macerata, 9 marzo 2005

Il coordinatore scientifico
Prof. Daniele Maggi

Il coordinatore generale
Prof. Diego Poli